

FACCIAMO CENTRO!

Percorso partecipativo online per il Centro per le Famiglie
Distretto Pianura Est

11 febbraio 2021 – Primo incontro

In pillole

Quando: 11 febbraio 2021

Dove: piattaforma Google Meet

Partecipanti: 73

Perché: condividere idee, proposte, esperienze e bisogni per rispondere alla domanda: “cosa ti aspetti dal Centro per le famiglie?”

La metodologia

L'incontro ha rappresentato il primo appuntamento di tre dedicati alla progettazione partecipata del Centro per le famiglie.

L'attività si è aperta con una presentazione frontale del contesto e degli obiettivi, per poi lasciare spazio all'ascolto dei partecipanti.

La platea è stata divisa su **7 tavoli di lavoro facilitati**, supportati da lavagne digitali per aiutare le attività. Ogni lavagna proponeva alcuni ambiti potenziali di discussione (**Attività, Spazi, Innovazione, Persone e Relazioni**), lasciando però libera la discussione.

Al termine dell'attività, in sessione plenaria sono stati condivisi gli esiti sintetici del lavoro.

I partecipanti si sono salutati lasciando in chat una parola essenziale per raccontare l'esperienza, rimandando al secondo incontro, previsto per il 4 marzo 2021, per sviluppare gli esiti.

Gli esiti in sintesi

Le attività dei diversi tavoli sono state raccolte e integrate: di seguito la sintesi di quanto emerso. Al termine di questo report, è possibile approfondire l'attività di dettaglio di ogni tavolo.

1. Attività

Per quanto concerne le attività da sviluppare nel centro, due sono i destinatari chiave, genitori e adolescenti/preadolescenti. Il Centro per le famiglie deve da un lato offrire uno spazio e professionalità di sostegno, dall'altro porsi come un luogo aperto, da frequentare con protagonismo e autonomia:

- **Genitorialità**
 - Benessere dei genitori: assistenza (corsi e sostegno psicologico pre/post parto, sostegno alla relazione con i figli adolescenti) e attenzione anche alla paternità
 - Protagonismo dei genitori nell'animazione del centro
- **Adolescenti e preadolescenti**
 - Non imporre attività ma creare coinvolgimento
 - Predisporre laboratori dedicati
 - Creare uno spazio per attività libere (festicciole, attività “per sfogarsi”, gite e uscite)

2. Spazi

L'idea di spazio suggerita è quella di un logo aperto, non convenzionale, da frequentare in libertà. È uno spazio che sa uscire dalle mura, sia per coinvolgere il territorio, sia utilizzando canali digitali e innovativi di comunicazione e promozione:

- **Spazio seduttivo:** bello da vedere e da vivere (non preconfezionato, non convenzionale)
- Luogo anche **virtuale**, non solo fisico
- **Porte aperte:** spazio per incontrarsi senza vincoli o attività pre-strutturate
- Spazio che **esce nel territorio**
- Spazio da disegnare in modo **partecipato** (coinvolgendo i giovani)

3. Persone e relazioni

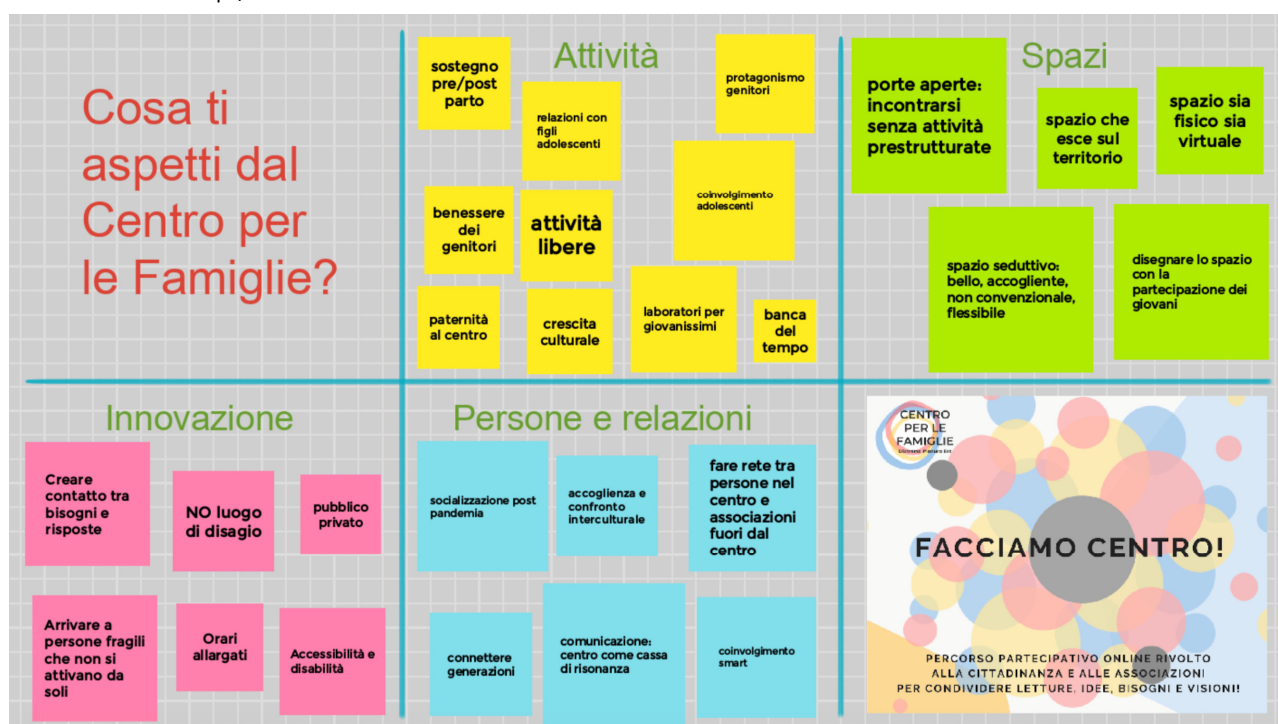
In merito alle persone e alle relazioni, si è parlato da un lato di accoglienza, apertura, accessibilità, dall'altro di dialogo tra persone e professionisti, e infine di comunicazione:

- Accoglienza e confronto anche **interculturale**
- Occasioni di **recupero dei rapporti sociali post pandemia**
- **Fare rete:** tra persone nel centro e fuori dal centro, con chi opera sul territorio
- Coinvolgimento innovativo, **smart:** più social e digitale per la comunicazione
- **Comunicazione:** Centro come cassa di risonanza sul territorio per i temi dedicati alla famiglia
- Connettere **generazioni**

4. Innovazione

Come indicazioni innovative, si è chiesta capacità di ascolto e progettazione di risposte efficaci sul territorio, con attenzione a scelte capaci di andare incontro alle fragilità. Condividi l'idea di trasformare la percezione del luogo, da spazio in cui si portano problematiche e disagi a luogo seduttivo, di dialogo e propositività.

- Punto di contatto tra **esigenze/risposte**
- Portare fuori il servizio a **persone fragili** che non si attivano da sole
- Attenzione a **disabilità/accessibilità**
- Non etichettare il luogo come **spazio del disagio**
- **Compartecipazione** tra pubblico/privato
- **Orari ampi/flessibili**



Le parole chiave della serata

Al termine dell'incontro è stato chiesto ai partecipanti di descrivere l'esperienza con una parola o un concetto. La *worldcloud* seguente mostra quanto condiviso.



L'attività ai tavoli, nel dettaglio

Per completezza, riportiamo di seguito le lavagne di lavoro di ogni tavolo, con una breve sintesi descrittiva dell'attività.

Tavolo 1

Facilitatore: Filippo

Questo tavolo ha affrontato in particolare i temi legati alla dimensione della **genitorialità**. Si è suggerito di prevedere attività di supporto ai **neogenitori**, accompagnandoli nella crescita dei bambini. Ampio spazio è stato dedicato al ruolo della **paternità**, coinvolgendo maggiormente i papà nelle attività.

In generale, al centro è stato posto il **benessere** dei genitori, non concentrando solamente sui bambini i servizi e le attività. Si è inoltre chiesto uno spazio in cui le persone si possano **confrontare in modo informale**, scambiandosi esperienze: la richiesta di dare un **ruolo attivo ai genitori** all'interno del centro è stata condivisa, con l'idea di creare spazi accoglienti e inclusivi, aperti e accessibili (anche a genitori stranieri).

Sono state esplorate ulteriormente attenzioni dedicate al mutuo-aiuto e allo **scambio di competenze**.

Inoltre, si rileva un bisogno di tornare ad avere **opportunità relazionali**, penalizzate dalla pandemia, con attenzione anche ai ragazzi.

Per il futuro, si chiede di valutare gli **orari di apertura**, per rendere accessibile il Centro a tutti i target.



Tavolo 2

Facilitatrice: Ilaria

Il gruppo ha lavorato in maniera molto ordinata costruttiva. La discussione si è incentrata in particolare attorno ad un target specifico, quello dei **preadolescenti** e degli **adolescenti**, coinvolgendo di conseguenza anche il target genitoriale.

Il Centro per le famiglie dovrebbe essere un luogo di riferimento per i genitori che hanno bisogno di **consulenza ed aiuto** per la gestione del rapporto genitori-figli in età adolescenziale, importante anche favorire la **creazioni di reti**, di gruppo di **mutuo aiuto** tra genitori per confrontare le esperienze.

Dal punto di vista dei ragazzi invece il Centro per le famiglie dovrebbe essere un punto di riferimento per ritrovarsi e svolgere attività di vario tipo. Un **"luogo seduttivo"**, uno spazio bello da vedere e da vivere. Valore aggiunto potrebbe in questo senso derivare da una **costruzione partecipata dello spazio** fisico del Centro, coinvolgendo i ragazzi in un percorso per definire quali attività vorrebbero vedersi realizzate e di quali spazi potrebbero avere bisogno (musica, tecnologia, arte, libri, teatro, informatica, ecc...).

Punti forti condivisi dai partecipanti al tavolo:

- rendiamo i **giovani protagonisti** perché sono gli adulti di domani, informiamoli già in età adolescenziale, rendiamoli cittadini consapevoli per agire anticipatamente su difficoltà e problemi che potranno vivere da adulti e/o da genitori;

- il centro per le famiglie deve essere uno **spazio flessibile**, uno spazio che si muove verso chi ne ha bisogno andando ad intercettare i soggetti più fragili.



Tavolo 3

Facilitatore: Giuseppe

Per quel che riguarda il tema delle attività, è emerso come molto importante il tema della **genitorialità**, il centro viene visto quindi come luogo dove poter ricevere assistenza nelle diverse fasi della genitorialità (corsi pre parto, assistenza post partum e attenzione alla depressione). Allo stesso tempo gli stessi genitori possono diventare protagonisti delle attività da svolgere nel centro diventando **volontari** e allo stesso tempo portatori della propria esperienza per aiutare altre persone (servizi di baby sitting), inoltre il centro dovrebbe diventare la **cassa di risonanza degli eventi e attività** che già si svolgono sul territorio per creare e consolidare le reti.

A cavallo tra attività e spazi il tema delle persone con disabilità, da non dimenticare, anzi da mettere al centro in modo che gli **spazi siano già alla portata di tutti**. In questo senso è stato approfondito il tema degli spazi, che secondo diverse opinioni non dovrebbero essere preconfezionati e strutturati ma **luoghi accoglienti e non convenzionali**, in continua evoluzione, questo anche per favorire la presenza di adolescenti che spesso si sentono etichettati o non del tutto coinvolti se le attività a loro riservate sono scelte da adulti.

Per quel che riguarda le Persone e le relazioni, molti interventi sposano l'idea di un **centro accogliente** e che riesca a creare un'integrazione tra diverse culture, dove ci si possa conoscere e creare dei nuovi rapporti, soprattutto dopo l'ultimo periodo dove i rapporti sociali sono stati molto difficili per via della pandemia. Per far ciò si immagina una comunicazione da parte del centro anche attraverso mezzi non tradizionali o istituzionali ma più **smart** e con l'utilizzo di **tecnologie e social**.



Tavolo 4

Facilitatrice: Teresa

Il tavolo ha rilevato principalmente l'importanza dell'**aspetto relazionale**, sotto diverse forme. In primo luogo, il Centro famiglie deve avere la capacità di **mettere in rete esigenze/risposte**, deve essere punto di ascolto e raccolta di bisogni e offerta, facendosi collegamento fra queste due dimensioni.

Il Centro dovrebbe poi offrire l'opportunità di incontrarsi, conoscersi, **socializzare senza particolari vincoli o attività prestrutturate** (ad esempio, vado con la famiglia lì, perché so che ci sono altre persone con cui fare due chiacchiere, ascoltare musica, confrontarmi sui temi della genitorialità).

Ancora, il Centro è visto come **punto di crescita culturale**: uno spunto che arricchisce le opportunità alle quali può guardare la struttura.

Infine, attenzione è stata data alla capacità che si auspica il Centro abbia di "**portare fuori**" il servizio, raggiungendo anche persone più fragili che non arrivano spontaneamente. Quindi non si tratta di realizzare un punto di "ricevimento", ma un motore per il territorio.



Tavolo 5

Facilitatrice: Graziana

Molti hanno espresso la volontà di partecipare perché incuriositi dal servizio, interessati in quanto genitori o professionisti dell'ambito, per meglio comprendere le opportunità del territorio.

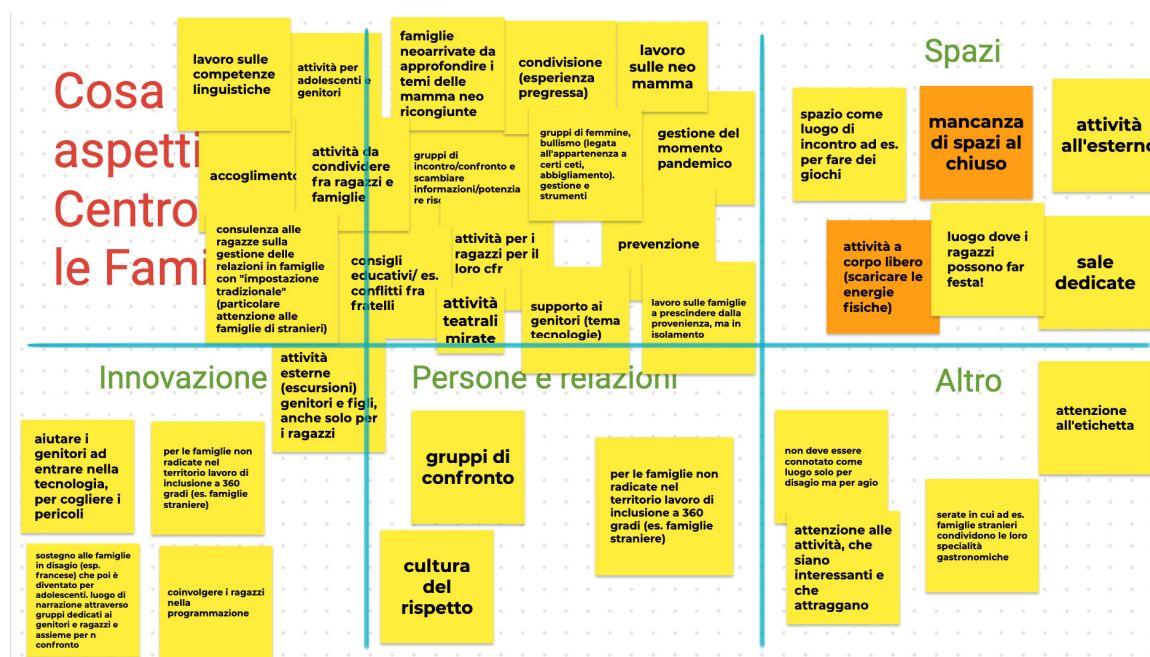
I genitori (le mamme soprattutto) molto vivaci nel proporre attività molto concrete, tipo luoghi in cui i figli possono trovare uno spazio tutto loro anche per fare delle feste, anche per attività legate al corpo (*sfogarsi un pò*), uscite per ragazzi (uscendo dalla logica che lo fanno solo gli scout...)

Molte le attività indicate sono percorsi pensati per gli adulti in modo da informatizzarli ed essere più "attenti" alla navigazione in internet dei figli, di maggiore supporto alle attività in remoto che adesso devono fare

Un' operatrice ha riportato un pensiero del figlio adolescente ossia di porre l'attenzione che il luogo non doventi "etichettato" e quindi che i ragazzi stessi si possano allontanare per questo, perchè luogo che raccoglie solo disagio..

Deve essere un luogo molto attento ai piccoli ma anche agli adolescenti, questo come cura degli spazi e attività da proporre. Lo si pensa molto dinamico, quindi non so attività all'interno, ma molte all'esterno. Es. fare momenti di aggregazione tipo per avvicinare re con il cibo culture diverse

Luogo di integrazione quindi sulle seconde generazioni di famiglie straniere, ma cmq grande attenzione sui temi più emergenti in adolescenza.



Tavolo 6

Facilitatrice: Mirella

Il tavolo ha mostrato partecipazione attiva e vivace sin dai primi istanti. Sono stati trattati diversi temi principali. Per quanto concerne gli **stranieri**, il Centro può farsi spazio in cui accogliere famiglie straniere che possano rappresentare un punto di riferimento per altre famiglie (affido, famiglie d'appoggio). Inoltre, si possono sviluppare iniziative culturali delle diverse culture presenti sul territorio. Attenzione andrebbe dedicata alla necessità di prevedere messaggistica in molte lingue.

Inoltre, è importante pensare al Centro come **luogo di confronto**:

- sia da remoto che in presenza;
- sia tra pari che con esperti;
- su tematiche relative a diverse fasi evolutive (prima infanzia/adolescenza);
- su disabilità.

Per quanto concerne la comunicazione, si pensa ad un **unico portale informativo** in grado di presentare informazioni complessive su ciò che offre il territorio rispetto a servizi o a opportunità per socializzazione. Infine, il Centro deve diventare un luogo in cui le **associazioni del territorio** possano farsi conoscere e attivare progetti con i cittadini.

Si può sintetizzare l'attività nelle parole chiave: **voglia di comunità**.



Tavolo 7

Facilitatrici: Lucia e Caterina

Il lavoro sulle aspettative rispetto al Centro per le famiglie ha interrogato diverse dimensioni rispetto al luogo, inteso come **luogo fisico** ma anche come **luogo virtuale**.

In modo preponderante è emerso il ruolo del Centro come luogo in grado di **connettere e creare relazione**, sia tra le persone che lo vivranno sia all'esterno, verso gli altri soggetti del territorio che offrono servizi e attività rivolti al medesimo target.

Un nodo in grado di unire e promuovere sinergie, gettando le basi per sentirsi come in una grande **famiglia allargata**.



Uno spazio **pensato per e con adulti e ragazzi**, un luogo dove sentirsi coinvolti e attivarsi, in grado di accogliere la voglia di partecipare e impegnarsi. Il gruppo si auspica che il Centro per le famiglie diventi anche un **nodo della rete tra i professionisti, i servizi e in generale i territori**, dove possa coesistere una compartecipazione tra pubblico e privato. Le attività che si immaginano di trovare spaziano dai **laboratori** per ragazzi (su videogiochi, musica, sostenibilità) a **incontri tematici e momenti di confronto** per genitori (su paure, scelte, perdite, alimentazione, bullismo) ...e perché no, una **banca del tempo!**